

INSEZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trime lire 13 - Mese 4.50

Il generale Leguio e la guerra nella Carnia

Abbiamo ricordato, giovedì, l'illustre generale Leguio, tra quelli non giustamente stati dal Comando Supremo. Lo abbiamo ricordato per il molto bene che egli ha fatto alla Carnia, e massimamente a Tolmezzo, che se ne mostrò grata proclamando il cittadino onorario e piangendone la morte come di un cittadino fra le sue mura e vissuto. Sarà pertanto gradito, noi andiamo, ai lettori, particolarmente ai cari, se da un ricorso che il compianto generale aveva presentato pochi mesi prima della sua morte, noi spogliamo qualche riga dell'opera sua bellica nella zona affatigata. Sono ricordi che hanno grande valore — sia per la storia generale della guerra sia per quella particolare del nostro Friuli.

Il generale Leguio Rammentava l'incarico avuto nel luglio del 1914 di verificare lo stato di alcuni forti verso il confine francese (allora la polizia generale pareva digià turbolenta e quella dell'Italia, oscillante), accenna che i primi mesi di agosto le numerose opere di artiglieria da fortezza dislocavano quel confine sui lavori di assestamento di una eventuale difesa fossero immediatamente partire per la frontiera orientale. La nostra neutralità era stata dichiarata e l'Italia assumeva un altro atteggiamento e un altro indirizzo politico militare. Ed egli stesso lasciò la frontiera orientale per venire su quella italo-austriaca.

Il generale Leguio prosegue: Come si giunse alla guerra Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito fece l'onore di designarmi quale futuro comandante della zona Carnica ed in base alle direttive da esso emanate intrapresi ed escursioni che durarono sino al momento nel quale, prossima la dichiarazione di guerra da parte nostra, presi di la Tolmezzo per meglio attendere alla mia (primi di maggio 1915).

Il generale Leguio prosegue: Come si giunse alla guerra Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito fece l'onore di designarmi quale futuro comandante della zona Carnica ed in base alle direttive da esso emanate intrapresi ed escursioni che durarono sino al momento nel quale, prossima la dichiarazione di guerra da parte nostra, presi di la Tolmezzo per meglio attendere alla mia (primi di maggio 1915).

Il generale Leguio prosegue: Come si giunse alla guerra Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito fece l'onore di designarmi quale futuro comandante della zona Carnica ed in base alle direttive da esso emanate intrapresi ed escursioni che durarono sino al momento nel quale, prossima la dichiarazione di guerra da parte nostra, presi di la Tolmezzo per meglio attendere alla mia (primi di maggio 1915).

Il generale Leguio prosegue: Come si giunse alla guerra Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito fece l'onore di designarmi quale futuro comandante della zona Carnica ed in base alle direttive da esso emanate intrapresi ed escursioni che durarono sino al momento nel quale, prossima la dichiarazione di guerra da parte nostra, presi di la Tolmezzo per meglio attendere alla mia (primi di maggio 1915).

Il generale Leguio prosegue: Come si giunse alla guerra Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito fece l'onore di designarmi quale futuro comandante della zona Carnica ed in base alle direttive da esso emanate intrapresi ed escursioni che durarono sino al momento nel quale, prossima la dichiarazione di guerra da parte nostra, presi di la Tolmezzo per meglio attendere alla mia (primi di maggio 1915).

Il generale Leguio prosegue: Come si giunse alla guerra Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito fece l'onore di designarmi quale futuro comandante della zona Carnica ed in base alle direttive da esso emanate intrapresi ed escursioni che durarono sino al momento nel quale, prossima la dichiarazione di guerra da parte nostra, presi di la Tolmezzo per meglio attendere alla mia (primi di maggio 1915).

Il generale Leguio e la guerra nella Carnia

Abbiamo ricordato, giovedì, l'illustre generale Leguio, tra quelli non giustamente stati dal Comando Supremo. Lo abbiamo ricordato per il molto bene che egli ha fatto alla Carnia, e massimamente a Tolmezzo, che se ne mostrò grata proclamando il cittadino onorario e piangendone la morte come di un cittadino fra le sue mura e vissuto. Sarà pertanto gradito, noi andiamo, ai lettori, particolarmente ai cari, se da un ricorso che il compianto generale aveva presentato pochi mesi prima della sua morte, noi spogliamo qualche riga dell'opera sua bellica nella zona affatigata. Sono ricordi che hanno grande valore — sia per la storia generale della guerra sia per quella particolare del nostro Friuli.

Il generale Leguio Rammentava l'incarico avuto nel luglio del 1914 di verificare lo stato di alcuni forti verso il confine francese (allora la polizia generale pareva digià turbolenta e quella dell'Italia, oscillante), accenna che i primi mesi di agosto le numerose opere di artiglieria da fortezza dislocavano quel confine sui lavori di assestamento di una eventuale difesa fossero immediatamente partire per la frontiera orientale. La nostra neutralità era stata dichiarata e l'Italia assumeva un altro atteggiamento e un altro indirizzo politico militare. Ed egli stesso lasciò la frontiera orientale per venire su quella italo-austriaca.

Il generale Leguio prosegue: Come si giunse alla guerra Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito fece l'onore di designarmi quale futuro comandante della zona Carnica ed in base alle direttive da esso emanate intrapresi ed escursioni che durarono sino al momento nel quale, prossima la dichiarazione di guerra da parte nostra, presi di la Tolmezzo per meglio attendere alla mia (primi di maggio 1915).

Il generale Leguio prosegue: Come si giunse alla guerra Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito fece l'onore di designarmi quale futuro comandante della zona Carnica ed in base alle direttive da esso emanate intrapresi ed escursioni che durarono sino al momento nel quale, prossima la dichiarazione di guerra da parte nostra, presi di la Tolmezzo per meglio attendere alla mia (primi di maggio 1915).

Il generale Leguio prosegue: Come si giunse alla guerra Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito fece l'onore di designarmi quale futuro comandante della zona Carnica ed in base alle direttive da esso emanate intrapresi ed escursioni che durarono sino al momento nel quale, prossima la dichiarazione di guerra da parte nostra, presi di la Tolmezzo per meglio attendere alla mia (primi di maggio 1915).

Il generale Leguio prosegue: Come si giunse alla guerra Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito fece l'onore di designarmi quale futuro comandante della zona Carnica ed in base alle direttive da esso emanate intrapresi ed escursioni che durarono sino al momento nel quale, prossima la dichiarazione di guerra da parte nostra, presi di la Tolmezzo per meglio attendere alla mia (primi di maggio 1915).

Il generale Leguio prosegue: Come si giunse alla guerra Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito fece l'onore di designarmi quale futuro comandante della zona Carnica ed in base alle direttive da esso emanate intrapresi ed escursioni che durarono sino al momento nel quale, prossima la dichiarazione di guerra da parte nostra, presi di la Tolmezzo per meglio attendere alla mia (primi di maggio 1915).

Il generale Leguio prosegue: Come si giunse alla guerra Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito fece l'onore di designarmi quale futuro comandante della zona Carnica ed in base alle direttive da esso emanate intrapresi ed escursioni che durarono sino al momento nel quale, prossima la dichiarazione di guerra da parte nostra, presi di la Tolmezzo per meglio attendere alla mia (primi di maggio 1915).

Il generale Leguio e la guerra nella Carnia

Abbiamo ricordato, giovedì, l'illustre generale Leguio, tra quelli non giustamente stati dal Comando Supremo. Lo abbiamo ricordato per il molto bene che egli ha fatto alla Carnia, e massimamente a Tolmezzo, che se ne mostrò grata proclamando il cittadino onorario e piangendone la morte come di un cittadino fra le sue mura e vissuto. Sarà pertanto gradito, noi andiamo, ai lettori, particolarmente ai cari, se da un ricorso che il compianto generale aveva presentato pochi mesi prima della sua morte, noi spogliamo qualche riga dell'opera sua bellica nella zona affatigata. Sono ricordi che hanno grande valore — sia per la storia generale della guerra sia per quella particolare del nostro Friuli.

Il generale Leguio Rammentava l'incarico avuto nel luglio del 1914 di verificare lo stato di alcuni forti verso il confine francese (allora la polizia generale pareva digià turbolenta e quella dell'Italia, oscillante), accenna che i primi mesi di agosto le numerose opere di artiglieria da fortezza dislocavano quel confine sui lavori di assestamento di una eventuale difesa fossero immediatamente partire per la frontiera orientale. La nostra neutralità era stata dichiarata e l'Italia assumeva un altro atteggiamento e un altro indirizzo politico militare. Ed egli stesso lasciò la frontiera orientale per venire su quella italo-austriaca.

Il generale Leguio prosegue: Come si giunse alla guerra Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito fece l'onore di designarmi quale futuro comandante della zona Carnica ed in base alle direttive da esso emanate intrapresi ed escursioni che durarono sino al momento nel quale, prossima la dichiarazione di guerra da parte nostra, presi di la Tolmezzo per meglio attendere alla mia (primi di maggio 1915).

Il generale Leguio prosegue: Come si giunse alla guerra Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito fece l'onore di designarmi quale futuro comandante della zona Carnica ed in base alle direttive da esso emanate intrapresi ed escursioni che durarono sino al momento nel quale, prossima la dichiarazione di guerra da parte nostra, presi di la Tolmezzo per meglio attendere alla mia (primi di maggio 1915).

Il generale Leguio prosegue: Come si giunse alla guerra Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito fece l'onore di designarmi quale futuro comandante della zona Carnica ed in base alle direttive da esso emanate intrapresi ed escursioni che durarono sino al momento nel quale, prossima la dichiarazione di guerra da parte nostra, presi di la Tolmezzo per meglio attendere alla mia (primi di maggio 1915).

Il generale Leguio prosegue: Come si giunse alla guerra Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito fece l'onore di designarmi quale futuro comandante della zona Carnica ed in base alle direttive da esso emanate intrapresi ed escursioni che durarono sino al momento nel quale, prossima la dichiarazione di guerra da parte nostra, presi di la Tolmezzo per meglio attendere alla mia (primi di maggio 1915).

Il generale Leguio prosegue: Come si giunse alla guerra Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito fece l'onore di designarmi quale futuro comandante della zona Carnica ed in base alle direttive da esso emanate intrapresi ed escursioni che durarono sino al momento nel quale, prossima la dichiarazione di guerra da parte nostra, presi di la Tolmezzo per meglio attendere alla mia (primi di maggio 1915).

Il generale Leguio prosegue: Come si giunse alla guerra Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito fece l'onore di designarmi quale futuro comandante della zona Carnica ed in base alle direttive da esso emanate intrapresi ed escursioni che durarono sino al momento nel quale, prossima la dichiarazione di guerra da parte nostra, presi di la Tolmezzo per meglio attendere alla mia (primi di maggio 1915).

Il generale Leguio e la guerra nella Carnia

Abbiamo ricordato, giovedì, l'illustre generale Leguio, tra quelli non giustamente stati dal Comando Supremo. Lo abbiamo ricordato per il molto bene che egli ha fatto alla Carnia, e massimamente a Tolmezzo, che se ne mostrò grata proclamando il cittadino onorario e piangendone la morte come di un cittadino fra le sue mura e vissuto. Sarà pertanto gradito, noi andiamo, ai lettori, particolarmente ai cari, se da un ricorso che il compianto generale aveva presentato pochi mesi prima della sua morte, noi spogliamo qualche riga dell'opera sua bellica nella zona affatigata. Sono ricordi che hanno grande valore — sia per la storia generale della guerra sia per quella particolare del nostro Friuli.

Il generale Leguio Rammentava l'incarico avuto nel luglio del 1914 di verificare lo stato di alcuni forti verso il confine francese (allora la polizia generale pareva digià turbolenta e quella dell'Italia, oscillante), accenna che i primi mesi di agosto le numerose opere di artiglieria da fortezza dislocavano quel confine sui lavori di assestamento di una eventuale difesa fossero immediatamente partire per la frontiera orientale. La nostra neutralità era stata dichiarata e l'Italia assumeva un altro atteggiamento e un altro indirizzo politico militare. Ed egli stesso lasciò la frontiera orientale per venire su quella italo-austriaca.

Il generale Leguio prosegue: Come si giunse alla guerra Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito fece l'onore di designarmi quale futuro comandante della zona Carnica ed in base alle direttive da esso emanate intrapresi ed escursioni che durarono sino al momento nel quale, prossima la dichiarazione di guerra da parte nostra, presi di la Tolmezzo per meglio attendere alla mia (primi di maggio 1915).

Il generale Leguio prosegue: Come si giunse alla guerra Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito fece l'onore di designarmi quale futuro comandante della zona Carnica ed in base alle direttive da esso emanate intrapresi ed escursioni che durarono sino al momento nel quale, prossima la dichiarazione di guerra da parte nostra, presi di la Tolmezzo per meglio attendere alla mia (primi di maggio 1915).

Il generale Leguio prosegue: Come si giunse alla guerra Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito fece l'onore di designarmi quale futuro comandante della zona Carnica ed in base alle direttive da esso emanate intrapresi ed escursioni che durarono sino al momento nel quale, prossima la dichiarazione di guerra da parte nostra, presi di la Tolmezzo per meglio attendere alla mia (primi di maggio 1915).

Il generale Leguio prosegue: Come si giunse alla guerra Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito fece l'onore di designarmi quale futuro comandante della zona Carnica ed in base alle direttive da esso emanate intrapresi ed escursioni che durarono sino al momento nel quale, prossima la dichiarazione di guerra da parte nostra, presi di la Tolmezzo per meglio attendere alla mia (primi di maggio 1915).

Il generale Leguio prosegue: Come si giunse alla guerra Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito fece l'onore di designarmi quale futuro comandante della zona Carnica ed in base alle direttive da esso emanate intrapresi ed escursioni che durarono sino al momento nel quale, prossima la dichiarazione di guerra da parte nostra, presi di la Tolmezzo per meglio attendere alla mia (primi di maggio 1915).

Il generale Leguio prosegue: Come si giunse alla guerra Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito fece l'onore di designarmi quale futuro comandante della zona Carnica ed in base alle direttive da esso emanate intrapresi ed escursioni che durarono sino al momento nel quale, prossima la dichiarazione di guerra da parte nostra, presi di la Tolmezzo per meglio attendere alla mia (primi di maggio 1915).

Il generale Leguio e la guerra nella Carnia

Abbiamo ricordato, giovedì, l'illustre generale Leguio, tra quelli non giustamente stati dal Comando Supremo. Lo abbiamo ricordato per il molto bene che egli ha fatto alla Carnia, e massimamente a Tolmezzo, che se ne mostrò grata proclamando il cittadino onorario e piangendone la morte come di un cittadino fra le sue mura e vissuto. Sarà pertanto gradito, noi andiamo, ai lettori, particolarmente ai cari, se da un ricorso che il compianto generale aveva presentato pochi mesi prima della sua morte, noi spogliamo qualche riga dell'opera sua bellica nella zona affatigata. Sono ricordi che hanno grande valore — sia per la storia generale della guerra sia per quella particolare del nostro Friuli.

Il generale Leguio Rammentava l'incarico avuto nel luglio del 1914 di verificare lo stato di alcuni forti verso il confine francese (allora la polizia generale pareva digià turbolenta e quella dell'Italia, oscillante), accenna che i primi mesi di agosto le numerose opere di artiglieria da fortezza dislocavano quel confine sui lavori di assestamento di una eventuale difesa fossero immediatamente partire per la frontiera orientale. La nostra neutralità era stata dichiarata e l'Italia assumeva un altro atteggiamento e un altro indirizzo politico militare. Ed egli stesso lasciò la frontiera orientale per venire su quella italo-austriaca.

Il generale Leguio prosegue: Come si giunse alla guerra Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito fece l'onore di designarmi quale futuro comandante della zona Carnica ed in base alle direttive da esso emanate intrapresi ed escursioni che durarono sino al momento nel quale, prossima la dichiarazione di guerra da parte nostra, presi di la Tolmezzo per meglio attendere alla mia (primi di maggio 1915).

Il generale Leguio prosegue: Come si giunse alla guerra Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito fece l'onore di designarmi quale futuro comandante della zona Carnica ed in base alle direttive da esso emanate intrapresi ed escursioni che durarono sino al momento nel quale, prossima la dichiarazione di guerra da parte nostra, presi di la Tolmezzo per meglio attendere alla mia (primi di maggio 1915).

Il generale Leguio prosegue: Come si giunse alla guerra Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito fece l'onore di designarmi quale futuro comandante della zona Carnica ed in base alle direttive da esso emanate intrapresi ed escursioni che durarono sino al momento nel quale, prossima la dichiarazione di guerra da parte nostra, presi di la Tolmezzo per meglio attendere alla mia (primi di maggio 1915).

Il generale Leguio prosegue: Come si giunse alla guerra Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito fece l'onore di designarmi quale futuro comandante della zona Carnica ed in base alle direttive da esso emanate intrapresi ed escursioni che durarono sino al momento nel quale, prossima la dichiarazione di guerra da parte nostra, presi di la Tolmezzo per meglio attendere alla mia (primi di maggio 1915).

Il generale Leguio prosegue: Come si giunse alla guerra Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito fece l'onore di designarmi quale futuro comandante della zona Carnica ed in base alle direttive da esso emanate intrapresi ed escursioni che durarono sino al momento nel quale, prossima la dichiarazione di guerra da parte nostra, presi di la Tolmezzo per meglio attendere alla mia (primi di maggio 1915).

Il generale Leguio prosegue: Come si giunse alla guerra Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito fece l'onore di designarmi quale futuro comandante della zona Carnica ed in base alle direttive da esso emanate intrapresi ed escursioni che durarono sino al momento nel quale, prossima la dichiarazione di guerra da parte nostra, presi di la Tolmezzo per meglio attendere alla mia (primi di maggio 1915).

Il generale Leguio e la guerra nella Carnia

Abbiamo ricordato, giovedì, l'illustre generale Leguio, tra quelli non giustamente stati dal Comando Supremo. Lo abbiamo ricordato per il molto bene che egli ha fatto alla Carnia, e massimamente a Tolmezzo, che se ne mostrò grata proclamando il cittadino onorario e piangendone la morte come di un cittadino fra le sue mura e vissuto. Sarà pertanto gradito, noi andiamo, ai lettori, particolarmente ai cari, se da un ricorso che il compianto generale aveva presentato pochi mesi prima della sua morte, noi spogliamo qualche riga dell'opera sua bellica nella zona affatigata. Sono ricordi che hanno grande valore — sia per la storia generale della guerra sia per quella particolare del nostro Friuli.

Il generale Leguio Rammentava l'incarico avuto nel luglio del 1914 di verificare lo stato di alcuni forti verso il confine francese (allora la polizia generale pareva digià turbolenta e quella dell'Italia, oscillante), accenna che i primi mesi di agosto le numerose opere di artiglieria da fortezza dislocavano quel confine sui lavori di assestamento di una eventuale difesa fossero immediatamente partire per la frontiera orientale. La nostra neutralità era stata dichiarata e l'Italia assumeva un altro atteggiamento e un altro indirizzo politico militare. Ed egli stesso lasciò la frontiera orientale per venire su quella italo-austriaca.

Il generale Leguio prosegue: Come si giunse alla guerra Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito fece l'onore di designarmi quale futuro comandante della zona Carnica ed in base alle direttive da esso emanate intrapresi ed escursioni che durarono sino al momento nel quale, prossima la dichiarazione di guerra da parte nostra, presi di la Tolmezzo per meglio attendere alla mia (primi di maggio 1915).

Il generale Leguio prosegue: Come si giunse alla guerra Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito fece l'onore di designarmi quale futuro comandante della zona Carnica ed in base alle direttive da esso emanate intrapresi ed escursioni che durarono sino al momento nel quale, prossima la dichiarazione di guerra da parte nostra, presi di la Tolmezzo per meglio attendere alla mia (primi di maggio 1915).

Il generale Leguio prosegue: Come si giunse alla guerra Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito fece l'onore di designarmi quale futuro comandante della zona Carnica ed in base alle direttive da esso emanate intrapresi ed escursioni che durarono sino al momento nel quale, prossima la dichiarazione di guerra da parte nostra, presi di la Tolmezzo per meglio attendere alla mia (primi di maggio 1915).

Il generale Leguio prosegue: Come si giunse alla guerra Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito fece l'onore di designarmi quale futuro comandante della zona Carnica ed in base alle direttive da esso emanate intrapresi ed escursioni che durarono sino al momento nel quale, prossima la dichiarazione di guerra da parte nostra, presi di la Tolmezzo per meglio attendere alla mia (primi di maggio 1915).

Il generale Leguio prosegue: Come si giunse alla guerra Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito fece l'onore di designarmi quale futuro comandante della zona Carnica ed in base alle direttive da esso emanate intrapresi ed escursioni che durarono sino al momento nel quale, prossima la dichiarazione di guerra da parte nostra, presi di la Tolmezzo per meglio attendere alla mia (primi di maggio 1915).

Il generale Leguio prosegue: Come si giunse alla guerra Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito fece l'onore di designarmi quale futuro comandante della zona Carnica ed in base alle direttive da esso emanate intrapresi ed escursioni che durarono sino al momento nel quale, prossima la dichiarazione di guerra da parte nostra, presi di la Tolmezzo per meglio attendere alla mia (primi di maggio 1915).

Cronaca Provinciale

S. DANIELE Consiglio della Società Operaia

Mercoledì sera si è riunito il Consiglio direttivo della nostra società Operaia per discutere un lungo ed importante ordine del giorno. Fra gli oggetti di maggior rilievo, notiamo l'approvazione della riforma dello statuto sociale per quanto riguarda il «fondo Pensioni», deliberando l'istituzione del sussidio fisso continuativo in ragione di lire 120 annue ai soci vecchi ed a quelli invalidi per infermità, di condizioni bisognose. Prossimamente sarà convocata l'assemblea generale dei soci per la ratifica di tanto utile e nobilissima provvidenza, di modo che tale sussidioposa avere effetto col 1° gennaio 1922.

La bicchierata dei rimasti

Ad iniziativa del cav. Coradini e del sig. Pietro Gattolini, convennero nel pomeriggio di venerdì in una sala dell'Albergo d'Italia ben 300 e più rimasti per una bicchierata. Pochi minuti dopo in mezzo alla bella riunione, fece atto di presenza l'amato Vicario Pre Valentino Felice, pur esso rimasto, accolto da fragorosi applausi. Prende subito la parola dicendosi lieto di trovarsi in tanta cara compagnia — perché qui dentro, disse, non ci entra e non vi deve entrare la politica. Raccomandò caldamente la pacificazione degli animi.

Un equivoco del gener. Cadorna

Nel maggio del 1916, avveniva la famosa «Strada Expedition» sull'altipiano di Asiago. Il 21 chiamato dal Capo di stato Maggiore, il generale Leguio venne a Udine ed ebbe un colloquio col generale Cadorna, in cui parlarono anche di quel doloroso episodio. Appena tornato, il giorno stesso, a Tolmezzo, fu richiamato a Udine per prendere ordini e proseguire nella notte stessa per Asiago — al comando della quale zona era stato improvvisamente assegnato: alle 21 della sera, il generale Cadorna, gli espose le sue direttive, alle 4 del mattino successivo passava per Asiago fumante sotto il bombardamento a raggiungere Villa Rossi, sede del Comando delle truppe allora dislocate nella regione e ne assunse egli il comando che tenne fino al 5 giugno.

Sorvoliamo sull'opera svolta in quei pochi giorni dal generale Leguio sull'altipiano e da quando già monte Cengio era fortemente attaccato, lo si toglieva alle sue dipendenze. Il 3 a sera il Cengio era perduto. Il 4 succedeva una conferenza fra il generalissimo ed il generale Leguio: il 5 si comunicava a quest'ultimo una lettera del Comandante supremo con la quale lo esonerava dal comando dell'altipiano e lo si rimandava in Carnia — «causa l'aver creduto vederlo menomato fisicamente ed anch' un po' moralmente nel colloquio del giorno innanzi».

Il generale Leguio e la guerra nella Carnia

Abbiamo ricordato, giovedì, l'illustre generale Leguio, tra quelli non giustamente stati dal Comando Supremo. Lo abbiamo ricordato per il molto bene che egli ha fatto alla Carnia, e massimamente a Tolmezzo, che se ne mostrò grata proclamando il cittadino onorario e piangendone la morte come di un cittadino fra le sue mura e vissuto. Sarà pertanto gradito, noi andiamo, ai lettori, particolarmente ai cari, se da un ricorso che il compianto generale aveva presentato pochi mesi prima della sua morte, noi spogliamo qualche riga dell'opera sua bellica nella zona affatigata. Sono ricordi che hanno grande valore — sia per la storia generale della guerra sia per quella particolare del nostro Friuli.

Il generale Leguio e la guerra nella Carnia

Abbiamo ricordato, giovedì, l'illustre generale Leguio, tra quelli non giustamente stati dal Comando Supremo. Lo abbiamo ricordato per il molto bene che egli ha fatto alla Carnia, e massimamente a Tolmezzo, che se ne mostrò grata proclamando il cittadino onorario e piangendone la morte come di un cittadino fra le sue mura e vissuto. Sarà pertanto gradito, noi andiamo, ai lettori, particolarmente ai cari, se da un ricorso che il compianto generale aveva presentato pochi mesi prima della sua morte, noi spogliamo qualche riga dell'opera sua bellica nella zona affatigata. Sono ricordi che hanno grande valore — sia per la storia generale della guerra sia per quella particolare del nostro Friuli.

Il generale Leguio e la guerra nella Carnia

Abbiamo ricordato, giovedì, l'illustre generale Leguio, tra quelli non giustamente stati dal Comando Supremo. Lo abbiamo ricordato per il molto bene che egli ha fatto alla Carnia, e massimamente a Tolmezzo, che se ne mostrò grata proclamando il cittadino onorario e piangendone la morte come di un cittadino fra le sue mura e vissuto. Sarà pertanto gradito, noi andiamo, ai lettori, particolarmente ai cari, se da un ricorso che il compianto generale aveva presentato pochi mesi prima della sua morte, noi spogliamo qualche riga dell'opera sua bellica nella zona affatigata. Sono ricordi che hanno grande valore — sia per la storia generale della guerra sia per quella particolare del nostro Friuli.

Il generale Leguio e la guerra nella Carnia

Abbiamo ricordato, giovedì, l'illustre generale Leguio, tra quelli non giustamente stati dal Comando Supremo. Lo abbiamo ricordato per il molto bene che egli ha fatto alla Carnia, e massimamente a Tolmezzo, che se ne mostrò grata proclamando il cittadino onorario e piangendone la morte come di un cittadino fra le sue mura e vissuto. Sarà pertanto gradito, noi andiamo, ai lettori, particolarmente ai cari, se da un ricorso che il compianto generale aveva presentato pochi mesi prima della sua morte, noi spogliamo qualche riga dell'opera sua bellica nella zona affatigata. Sono ricordi che hanno grande valore — sia per la storia generale della guerra sia per quella particolare del nostro Friuli.

Il generale Leguio e la guerra nella Carnia

Abbiamo ricordato, giovedì, l'illustre generale Leguio, tra quelli non giustamente stati dal Comando Supremo. Lo abbiamo ricordato per il molto bene che egli ha fatto alla Carnia, e massimamente a Tolmezzo, che se ne mostrò grata proclamando il cittadino onorario e piangendone la morte come di un cittadino fra le sue mura e vissuto. Sarà pertanto gradito, noi andiamo, ai lettori, particolarmente ai cari, se da un ricorso che il compianto generale aveva presentato pochi mesi prima della sua morte, noi spogliamo qualche riga dell'opera sua bellica nella zona affatigata. Sono ricordi che hanno grande valore — sia per la storia generale della guerra sia per quella particolare del nostro Friuli.

Echi della giornata storica glorificante l'eroismo e la vittoria

Continuano a riassumere le corrispondenze pervenute sul cerimoniale di onori che dimostrano che il Friuli è unanime nel riverente gradimento, nella glorificazione del Milite Ignoto, nell'apoteosi della Vittoria.

A Ippila

Stimane alle 10.30 i sacri bronzi aquilarono nel tempio per chiamare il popolo a commemorare gli eroi sacrificati alla Patria nella grande guerra. Ed in questo Comune ne furono molti in numero numerosi degli abitanti e per ciò tutto il popolo accorse alla parocchiale. Notandosi in special modo le madri e le vedove in gramaglia, i superstiti combattenti, la Giunta comunale col sindaco e tutti i consiglieri. In occasione il parroco si mosse con fede e carità del bene di questi agricoltori.

A Villa Santina

Anche Villa Santina ha reso solenni onoranze al «Soldato Ignoto». Il corteo, composto delle autorità, scolaresca e popolo, si mosse dal giardino delle scuole e procedette in chiesa dove fu celebrata la Messa cantata dal Te Deum. All'ingresso ed all'uscita della chiesa ai bambini delle scuole cantarono l'Inno al Padre e nel Cimitero deposero fiori e corone sulle tombe dei caduti.

A Tizzio di Pordenone

Alle nove circa si formò l'imponente corteo preceduto dalla musica che suonò diverse volte la canzone del Piave. Seguiva subito dopo la Messa cantata dal Te Deum. All'uscita di bronzo Tesolin Sante e la madre delle medaglie d'oro, fratelli De Carli, con la scorta d'onore di due mutilati. Splendide le ghirlande in fiori freschi con la dicitura «Tizzio onora il Milite Ignoto preparato per nobile iniziativa dalle signore e signorine del paese. Seguivano gli ex-militari, in divisa e senza insignie, militanti in marcia vedove dei caduti, le scolaresche con bandiera, il clero, le rappresentanze comunali ed una mezza fiamma di popolo.

A Cisterna

La sezione ex-combattenti di Cisterna-Masera aveva pubblicato un manifesto vibrante di patriottismo per invitare la popolazione alla messa acclamatoria e la popolazione rispose con entusiasmo. Chiesi e negozi. Alle 9, nella sala della sezione, ex-Combattenti si riunirono questi per portarsi in chiesa alla solenne Messa funebre. Attorno al catafalco vi erano i ritratti dei 20 caduti per la Patria, una squadra di combattenti, in divisa militare, faceva la guardia d'onore, comandata dall'ex-gerente Minisini.

A Orzano

Orzano (frazione di Remanzacco) ha solennemente commemorata la glorificazione del Milite Ignoto e contemporaneamente i suoi eroi gloriosi. Il paese era imbandierato. Alle ore 10 nella chiesa maggiore il rev. don Emidio Rizzi celebrò una solenne Messa Cantata accompagnata dalla banda paesana. Tutta la popolazione con slancio ammirabile intervenne alla sacra cerimonia.

A Torreano di Cividale

Fin dalle prime ore del mattino, il paese assunse un aspetto insolito. Molta gente partiva dalle lontane frazioni afflitta in piazza del Municipio, luogo dell'adunata onde recarsi poi alla chiesa per la funzione religiosa. Alle 9 precise ebbe inizio la messa funebre officiata da don Zavagnin, mentre successivamente andò formandosi il corteo accompagnato dalle ghirlande delle scolaresche cantarono molto bene le canzoni del Piave e del Grappa. Nel pomeriggio, a ricordare la data della liberazione, venne cantato un solenne Te Deum di ringraziamento.

Echi della giornata storica glorificante l'eroismo e la vittoria

Continuano a riassumere le corrispondenze pervenute sul cerimoniale di onori che dimostrano che il Friuli è unanime nel riverente gradimento, nella glorificazione del Milite Ignoto, nell'apoteosi della Vittoria.

A Ippila

Stimane alle 10.30 i sacri bronzi aquilarono nel tempio per chiamare il popolo a commemorare gli eroi sacrificati alla Patria nella grande guerra. Ed in questo Comune ne furono molti in numero numerosi degli abitanti e per ciò tutto il popolo accorse alla parocchiale. Notandosi in special modo le madri e le vedove in gramaglia, i superstiti combattenti, la Giunta comunale col sindaco e tutti i consiglieri. In occasione il parroco si mosse con fede e carità del bene di questi agricoltori.

A Villa Santina

Anche Villa Santina ha reso solenni onoranze al «Soldato Ignoto». Il corteo, composto delle autorità, scolaresca e popolo, si mosse dal giardino delle scuole e procedette in chiesa dove fu celebrata la Messa cantata dal Te Deum. All'ingresso ed all'uscita della chiesa ai bambini delle scuole cantarono l'Inno al Padre e nel Cimitero deposero fiori e corone sulle tombe dei caduti.

A Tizzio di Pordenone

Alle nove circa si formò l'imponente corteo preceduto dalla musica che suonò diverse volte la canzone del Piave. Seguiva subito dopo la Messa cantata dal Te Deum. All'uscita di bronzo Tesolin Sante e la madre delle medaglie d'oro, fratelli De Carli, con la scorta d'onore di due mutilati. Splendide le ghirlande in fiori freschi con la dicitura «Tizzio onora il Milite Ignoto preparato per nobile iniziativa dalle signore e signorine del paese. Seguivano gli ex-militari, in divisa e senza insignie, militanti in marcia vedove dei caduti, le scolaresche con bandiera, il clero, le rappresentanze comunali ed una mezza fiamma di popolo.

A Cisterna

La sezione ex-combattenti di Cisterna-Masera aveva pubblicato un manifesto vibrante di patriottismo per invitare la popolazione alla messa acclamatoria e la popolazione rispose con entusiasmo. Chiesi e negozi. Alle 9, nella sala della sezione, ex-Combattenti si riunirono questi per portarsi in chiesa alla solenne Messa funebre. Attorno al catafalco vi erano i ritratti dei 20 caduti per la Patria, una squadra di combattenti, in divisa militare, faceva la guardia d'onore, comandata dall'ex-gerente Minisini.

A Orzano

Orzano (frazione di Remanzacco) ha solennemente commemorata la glorificazione del Milite Ignoto e contemporaneamente i suoi eroi gloriosi. Il paese era imbandierato. Alle ore 10 nella chiesa maggiore il rev. don Emidio Rizzi celebrò una solenne Messa Cantata accompagnata dalla banda paesana. Tutta la popolazione con slancio ammirabile intervenne alla sacra cerimonia.

A Torreano di Cividale

Fin dalle prime ore del mattino, il paese assunse un aspetto insolito. Molta gente partiva dalle lontane frazioni afflitta in piazza del Municipio, luogo dell'adunata onde recarsi poi alla chiesa per la funzione religiosa. Alle 9 precise ebbe inizio la messa funebre officiata da don Zavagnin, mentre successivamente andò formandosi il corteo accompagnato dalle ghirlande delle scolaresche cantarono molto bene le canzoni del Piave e del Grappa. Nel pomeriggio, a ricordare la data della liberazione, venne cantato un solenne Te Deum di ringraziamento.

Il generale Leguio prosegue: Come si giunse alla guerra Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito fece l'onore di designarmi quale futuro comandante della zona Carnica ed in base alle direttive da esso emanate intrapresi ed escursioni che durarono sino al momento nel quale, prossima la dichiarazione di guerra da parte nostra, presi di la Tolmezzo per meglio attendere alla mia (primi di maggio 1915).

P A T R I A   D E L   F R I U L I

ANNO 1921 - N° 266 - 8 novembre - pagina 1 - colonna 1.

..... di dife=  
sa nella regione. Percorsi le valli e i monti in qualsiasi  
condizione di tempo e di temperatura - approfondendo la mia  
grande resistenza fisica, tutto vedendo sul luogo, tutto de=  
cidendo dopo coscienzioso esame fatto sul posto. Così pure  
per il futuro impiego dei parchi d'assedio.

Fin da allora mi feci un quadro completo delle necessità  
di cui si doveva sopperire. Studiai la rete principale delle  
comunicazioni stradali e con l'aiuto dei Comuni e con poche  
migliaia di lire che a volta a volta ottenevo, con grandi  
insistenze anche amichevoli del ministero, potei fare in mo=  
do che all'inizio della guerra, la trama principale strada=  
le fosse abbastanza inoltrata e in condizioni soddisfacenti.

"Ma quanto lavoro occorre e quanto amore ! Nel cuore del  
l'inverno, alpini e poche compagnie del genio (due) lavora=  
vano tra neve e ghiaccio, legati con corde, alle strade più  
impervie (Val Dogna, Val Raccolana le più difficili) ed io  
mi tenevo continuamente al corrente dei lavori, recandomi  
sovente sul posto, dove calzati i graffi che si usano nel  
paese - salivo per sentieri tutti di ghiaccio fin sulle cime  
più alte per dar consiglio e per spingere i lavori. Fu solo  
così che nell'entrar nella primavera del 15 si poté essere  
in condizioni di poter usufruire di quelle strade per il pas=  
saggio della grossa artiglieria. Contemporaneamente si prov=  
vedeva alla preparazione ed all'impianto dei servizi - e alla  
costituzione e riunione del Parco d'Assedio destinato alla  
distruzione dei forti di Malborghetto Predil, Raibl - Plezzo-  
compito che era stato a me affidato.

I mezzi per preparar difese erano scarsi - basti.....

TOLMEZZO

Le cerimonie di domenica ad Illeggio. Consegna d'una medaglia d'oro ad una benemerita della scuola - Inaugurazione del monumento ai caduti - Saggi delle scuole.

Solenni e commoventi riuscirono le cerimonie seguite domenica scorsa nell'alpestro paese di Illeggio.

Alle ore 15 seguì la consegna della medaglia d'oro ad una benemerita dell'insegnamento, la maestra Barei.

Sono presenti: il cav. Cipriani anche in rappresentanza del R. Sottoprefetto indisposto; il maggiore Della Bianca con una compagnia della «Tolmezzo»; l'ispettore scolastico Sardo Marchetti, l'avv. De Vita per l'ufficio del Registro; il prof. Cadornì per la R. Scuola Professionale; il prof. Franceschini per la R. Scuola Tecnica; M. Gortani; gli assessori Moro, Marangoni, Larice e altri del Comune; l'Associazione Combattenti di Tolmezzo con bandiera; il dott. Francesco Moro... ed altri ancora.

Tutto il paese di Illeggio ora schierato con le autorità nella piazza pittoresca; tutto il paese che passò sotto le materne cure della maestra Barei nei suoi 48 anni di insegnamento: uno stuolo di bambini di donne, di uomini ormai maturi, compreso il primo scolaro della buona maestra, il quale conta ben 53 anni!

Con parole molto elevate l'ispettore Marchetti ricorda per le benemerite della veneranda maestra, ancora gagliarda non ostante i suoi 65 anni; e chiude abbracciandola fra la commozione di tutti.

L'assessore Marangoni, dopo avere esaltato la nobile funzione della Scuola, appunto sul petto della signora Barei la medaglia d'oro, mentre gli alpini scattano presentando le armi. La banda del Ricreativo Tolmezzino vince i singhiozzi della buona e veneranda vecchietta, intonando le note della Marcia Reale.

Seguono bravi affettuose parole del vicesindaco di Illeggio, e nobili espressioni di ringraziamento da parte della Maestra, accolta da fragore di applausi.

Inaugurazione del Monumento ai Caduti

Dopo terminate le onoranze alla maestra Barei segue la inaugurazione del monumento che la popolazione ha eretto a perenne memoria dei caduti in guerra.

La cerimonia, presenti tutte le autorità si svolge sulla piazza medesima dove il monumento sorge a fianco della chiesa. Consta di uno scoglio formato di blocchi di tufo di Illeggio; in alto una grande lapide marmorea, fregiata da una palma di bronzo reca i nomi dei caduti e l'omaggio del popolo di Illeggio; sotto la lapide una grande aquila romana, marmorea anch'essa (eseguita dallo scultore Realdo Candoni) spiega le sue grandi ali fuor dalla grande corona di quercia. Il monumento è vinto da una inferriata e davanti ad esso è una fontana formata da una granata austriaca da 305.

Lasciata cadere la tela che ricopre il monumento, il rev. parroco Don Ugo Larice impartisce la benedizione, mentre la Compagnia alpina presenta la armi.

Indi l'on. Gortani pronuncia il discorso inaugurale.

Il discorso dell'on. Gortani

Conterranei di Illeggio, conterranei della Carnia, è forse uno dei vostri che oggi in particolar modo onoriamo, e forse uno dei vostri il soldato Ignoto, davanti a cui tutta Italia si è prostrata in ginocchio, e che Roma ha accolto con onori incomparabilmente più alti di qualsiasi Sovrano, in un immenso palpito di commozione e di amore?

Iddio solo sa chi egli sia; ma noi ben possiamo affermare che ciascuno dei vostri eroi ha meritato uguale trionfo.

Alpini tutti o quasi tutti; di quel corpo degli alpini che dieci anni fa in Italia pochi apprezzavano e che oggi i nemici temono ed il mondo ammira.

Creata dopo l'unificazione d'Italia, gli alpini non avevano ad infiammarli né la popolarità dei bersaglieri, né le gloriose memorie dei granatieri, né le auguste tradizioni delle brigate del Re e della Regina.

E il nostro ottavo, sorto per ultimo non aveva neppure i nomi gloriosi, né i scolari ricordi dei reggimenti piemontesi. Tre nomi oscuri di città: *Crocidale, Gemona, Tolmezzo*; tre piccoli fiumi: *Natisone, Fella, Tagliamento*; tre monti sconosciuti anche a molti dei nostri: *Maslauri, Carni, Arvensi*.

Ma mente aperta e saldo cuore e sublimi senso del dovere e infinito amore della propria famiglia e del proprio paese sostenevano i nostri, come sostenevano nei secoli scorsi le cernide friulane che sbaravano al nemico medesimo la chiusa di Pontebba e i passi di Lanza, di Monte Croce di Lavaredo, della Morte.

Il *Tolmezzo*, il *Tagliamento* e l'*Arvensi* sono uniti in un solo fascio di gloria: *Pal Grande* e *Pal Piccolo*, *Freikofel* e *Zelbonkofel*, *Cardinal* e *Cauriol*, *Monte Grappa* e *Tonale* sono nomi fulgidi ormai di eroismo e di sacrificio.

Io non so se si ammirerevoli i nostri alpini quando combattevano da leoni per difendere le loro case visibili già nelle valli, o quando rispondevano con raddoppiato valore al nemico insidioso che col piede sulle terre friulane, colle nostre genti in asseggio, prometteva il rimpatrio a chi avesse abbandonato la lotta. Non so se si ammirerevoli nel colmo della battaglia o nei periodi di tregua che non erano mai riposo, che erano un continuo meraviglioso intenso lavoro anche in quelle ore della sera in cui si vedevano fumare le case lontane e ciascuno mormorava i

dolci nomi sfuggire col singhiozzo alla gola e lo stragugine nel cuore.

Queste nostre aspre montagne, dove spaziavano un giorno le aquile, hanno sprigionato tesori immensi di eroismo, di operosità, di bontà.

Primi fra tutte le genti italiane, primi forse fra tutte le genti d'Europa, i nostri hanno superato l'immensa stanchezza della lunga lotta tormentosa; e hanno irriso la loro vita, forte e operosa. Disdegnando sussidi, a buon diritto reclamando che le loro braccia e le loro menti, già fecondatrici di terre straniere, siano occupate nel compimento dei lavori grandiosi che devono rigenerare la piccola e la grande patria.

« Questa voce umana, che si leva dalle tonde stesse, possa essere raccolta ed accolta, da chi regge le sorti del nostro paese.

Conterranei di Illeggio, riposano i corpi degli eroi nei lontani cimiteri. Ma come sono ridenti le anime loro nell'eterna luce, così voi avete voluto riunire qui i loro nomi e la loro memoria.

Qui le loro donne potranno portare i loro fiori e le loro lacrime; qui tutti dobbiamo portare un pensiero di riconoscenza e di amore.

Ma non sentimento sterile cui si chiedono; non di sentimento sterile la patria ha oggi bisogno. Questo sentimento deve darci la virtù operosa di tutti i giorni; di tutte le ore; deve aspirarci tanto slancio di amore, tanto desiderio di concordia, tanta volontà di coesistenza lavoro, da renderci degni della più alta cosa possibile sulla terra; che i nostri fratelli siano morti per noi.

Il bel discorso, sovente interrotto da applausi, termina alla fine con una vera ovazione. Molti si congratulano coll'oratore che ha saputo così bene interpretare i sentimenti di tutti.

Saggio dell'Asilo Infantile e delle Scuole di Lavoro

Il benemerito Don Ugo Larice, parroco di Illeggio, veramente instancabile così nell'apostolato come nella creazione di opere fattive di bene, con ostinata tenace riuscì a far sorgere in quel remoto e chiuso villaggio un Asilo Infantile e una Scuola di lavoro femminile che potrebbero essere citati a modello in tutta la Provincia. Il saggio che i bambini dell'Asilo diedero dopo la cerimonia inaugurale del Monumento ai caduti, fu uno dei migliori a cui si possa assistere, sia per la varietà dei monologhi, canti, commedie, sia sopra tutto per la gentilezza di modi e la svegliatezza di mente che le suore riuscirono a trarre dai piccoli montanari a loro affidati.

La Scuola di Lavoro femminile si sta pure sviluppando con una modernità e genialità di criterio che vorremmo seguiti da tutte le scuole consimili della Carnia. Il Rev. Don Larice e le suore che la dirigono hanno infatti accolto con entusiasmo l'iniziativa della signora Maria Gentile Gortani di insegnare alle allieve a riprodurre i vecchi ricami carnici così originali ed eleganti in un modo semplice. E un reparto intero della Mostra dei lavori è costituito da tovagliette, cuscini, asciugamani, grembiuli ecc. fatti sul tipo o imitativi di antichi oggetti che vedemmo raccolti nel Museo Carnico di Tolmezzo. Codeste riproduzioni saranno anzi fra breve esposte anche nel Museo accanto agli originali, allo scopo di inculcare altre scuole della Regione a seguire l'esempio. E' certo che se si potrà in tal modo costituire una maestranza locale per ricami carnici, una nuova e fruttuosa piccola industria sarà sorta nella nostra provincia. Industria a cui potranno utilmente aggiungersi quelle dei ferri e legni lavorati sul tipo dei più eleganti e paratistici che adornano il Museo così felicemente costituito.

FELETTO UMBERTO

La medaglia alla Filarmonica di Colugna.

Come è noto la banda di Colugna riusciva a conquistarsi una medaglia nel concorso fra le bande tenute a Udine. L'azienda era, dopo appropriate parole del presidente cav. Luigi Bon che ridono alla bandiera della Filarmonica le medaglie ottenute nei concorsi di Treviso (1907) e Cividale (1912), medaglie smarrite durante la invasione, venne aggiunta anche la terza dalla società guadagnata a Udine. I filarmonici vollero per l'occasione offrire una medaglia d'oro al maestro signor Lurussi e medaglie di argento ai vice maestri signori Rizzi Omobono e Nivoleto Gobessi.

CIVILE

ISTITUTO FRIULANO PRO ORFANI GUERRA. La gentile signora Noemi Gasparini-Giugni, da Latissana, anche per quel cessato Comitato «pro ferri in guerra», nell'occasione della solenne inaugurazione del monumento ai Caduti ha fatto una oblazione di lire 100.

GLAUZZETTO

Laurea

Con bella votazione, all'Università di Padova ha conseguito la laurea in belle lettere il signor Pietro Zannier svolgendo una dotta dissertazione su Erasmo di Valvasone.

POZZUOLO

Per le onoranze al Milite Ignoto (Civis) H. N. cav. Ugo Masotti per onorare il Milite Ignoto offrì, in luogo di fiori, alla Congregazione di Carità lire cento, all'Asilo Infantile lire 100. Rendiamo pubblico il magnifico atto coll'augurio che trovi imitatori.

AMARO

OLTRAGGIO AL VESSILLO TRICOLORE. — Il 7 novembre, nell'occasione di un corteo socialista, indetto allo scopo apparente di commemorare delusi, una manifestazione di forza a fu da un gruppo di solidali nazionalisti esposta la bandiera nazionale nei pressi della fontana esistente nella Piazza Maggiore del paese.

Ora è avvenuto che, verso le tredici e trenta, due ferventi e sfegatate seguaci del tramontante Lenin si sono impadroniti del tricolore e, dopo averlo sbattuto per terra, lo hanno, a maggior disprezzo, calpestato e gettato nel mezzo della via.

Il detto gruppo nazionalista, all'unanimità offeso, denunciò immediatamente alle competenti autorità i due rei, per pubblico oltraggio alla bandiera nazionale, affinché la ripugnante offesa venita al tricolore ed al sentimento della maggior parte della popolazione, abbia la meritata punizione.

FORDENONE

SPETTACOLO GINNASTICO DELLA SPORTIVA UDINESE PRO PALESTRA. — Organizzato dall'Unione sportiva Fordenonese l'Ente Sociale ebbe luogo un magnifico spettacolo ginnastico, offerto dalla «Associazione Sportiva Udinese».

Il pubblico purtroppo, non abituato a tali spettacoli, pur tanto simpatici, non intervenne numeroso quant'altro assistettero allo spettacolo si sono molto compiaciuti e divertiti in tutti i vari numeri che la brava squadra udinese ha messo in scena. Il maestro Baricchi, cavaliere, sempre agiatissimo, offrì alla nostra gioventù (traggendo da questo spettacolo per vicinissimi adoperarsi tenacemente perché abbia presto a sorgere la Palestra di ginnastica, da tanto tempo auspicata autorità comunali, enti pubblici, associazioni e cittadini) tutti hanno il dovere di facilitare in tutti i modi possibili la soluzione di questo compito.

Il caro amico rag. Tinti, con brevi indovinate, ha fatto da giudice della prova, applicando la nostra Nazione, sempre agiatissima, il valore della nostra Nazione, ed il suo vantaggio. Quindi ricordò le vittorie nel campo sportivo nazionale conseguite nelle varie epoche e specialmente quelle riportate recentemente, e contribuì assai nel mettere in rilievo le virtù italiane. E qui, felicemente, l'oratore, applicando, prese argomento per esaltare il valore della nostra Nazione, che per le sue clemente qualità è ora invidiata e rispettata.

Ricordò le pratiche da lui svolte presso S. E. Garofalo per ottenere il terreno pro Palestra. Quello che non fu opportuno da parte del rag. Tinti è l'aver deplorato che, in seguito ad una scissione avvenuta nell'Associazione sportiva locale vi abbia contribuito un'altra società, e cioè l'«Auda» Club.

Se mai, per amore, si volesse, evitarsi la dispersione con danno evidente, a modesto nostro avviso si doveva fare invito ai preposti dell'Auda di ritornare in grembo all'Unione Sportiva, per dare, tutti uniti, vita ad una potente e florida associazione atta a risolvere, presto, il non facile problema della Palestra, e quindi assicurare ad essa un brillante e sicuro funzionamento. E questo, ne siamo convinti, avverrà, dato i buoni intendimenti e l'alto senso di civismo da cui sono animati i dirigenti delle sue istituzioni.

Permessosi questo inciso, ricordiamo che l'«Auda» Club, Tinti fu approvato e tra scroscianti applausi dovette presentarsi al pubblico assieme ai presidenti dell'Unione Sportiva, signori Zotti e Giovanni Furlanetto, ottimamente l'orchestra diretta dal valente maestro Zardo, che ebbe vivi applausi.

Vada un plauso agli organizzatori ed alla Associazione sportiva Udinese, che seppe offrire un sì brillantissimo e interessante spettacolo.

BENEFICENZA

Il sig. Ennio Muscar di Udine, in sostituzione di fiori alle tombe della madre e della moglie, ha offerto lire 10 all'Asilo Infantile e lire 10 al «Pro Infanzia» per orfani di guerra.

Le origini ed i risultati della scuola di arte e mestieri di Passons.

Nell'anno 1913, sotto gli auspici della cooperativa di consumo di Passons (piccola frazione del Comune di Pasian di Prato) una Commissione di volontari apriva una scuola professionale.

Mancavano alle ad hoc, si usufruiva di una aula scolastica — la sola esistente nel villaggio — e di una stanza in affitto; non tavoli, tavolette, carte murali, e peggio; la scuola elementare abbandonata da molti anni dal Comune, dava alunni che non avevano ottenuto alcuna licenza elementare. Per cui fu necessario adoperare il primo capitale d'impianto costituito dal ricavo di una pesca di beneficenza, nella egregia somma di L. 4655, per istituire la Scuola elementare adatta alla scuola professionale e ricavarne i primi alunni muniti di licenza di terza.

Da allora si incominciò il primo corso di disegno sotto la illuminata guida del maestro sig. Badini Davico a cui si aggiunse, negli anni successivi il 2.º corso; e, ripigliatisi, dopo l'invasione e la distruzione del poco materiale scolastico, si aggiunse un terzo corso sotto la guida di altri due benemeriti maestri, i sigg. Del Toso Remigio e Maibani Giovanni.

Non mancarono all'appello della Commissione i mezzi più indispensabili per far progredire la scuola, e sui risultati pubblicati e diramati alle diverse fonti. (Camera di Commercio, Ministero Industria e Commercio, Ministero delle Terre Liberate, Comune di Pasian di Prato, Cooperativa di Passons), tutti contribuirono a sostenere il lodevole sforzo, culminato con la premiazione di diploma di medaglia di argento alle recenti Mostra di Emulazione di Udine.

Se si guarda alle umili origini, ai mezzi giurati, al finanziamento aleatorio, all'interruzione nefasta dell'anno di invasione, alla limitatissima popolazione (poco più di mille abitanti), non è chi non veda di quale vittoria possa gloriarla la piccola scuola; posta a confronto di ben maggiori e valide e ricche consorelle concorrenti alla Mostra; e come essa, per i risultati conseguiti finora, meriti di essere in ogni modo sostenuta, poiché essa risponde ad un bisogno reale della popolazione, in maggioranza artigiana e tende quindi alla formazione di una maestranza provetta, e nei diversi rami di insegnamento, a pari diversi pratici delle arti.

Vada ogni plauso agli egregi ed illuminati insegnanti, alla commissione direttiva e agli Enti benefici che ne aiutarono lo sviluppo.

Ed infine, una amara constatazione.

Le scuole Regie, non sovvenzionate, si sono mostrate inferiori alle piccole scuole libere. L'amore pote più del denaro!

Perché, di fronte a tali risultati, i cordoni della borsa governativa non allargano in proporzione al merito?

Cronaca Cittadina

Tre milioni e mezzo di sovrimposte provinciali sui terreni e fabbricati.

La Deputazione provinciale, sostituendosi al Consiglio, ha deliberato di autorizzare il caricamento della sovrimposta provinciale nei ruoli principali sui terreni e fabbricati per lo importo complessivo di lire 3.500.000 — e di ordinare il caricamento per l'anno 1922 di una sovrimposta ai redditi di R. M. delle Cat. II e C. di centesimi 10 per ogni lira di imposta erariale. Contemporaneamente, la Deputazione deliberava di contrarre con la Cassa di Risparmio di Udine, un prestito di lire 307 mila al tasso del 6 e mezzo per cento ammortizzabile in 5 annualità a partire dal 1923, garantito da delegazioni sulla sovrimposta provinciale.

La Deputazione provinciale, sostituendosi al Consiglio ha deciso di confermare anche per il corrente anno 1921, il sussidio di lire 200 a tutti i Veterinari condotti della provincia per il servizio zootecnico e di confermare pure per il 1920 il sussidio complementare di lire 200 ai titolari tuttora in carica delle condotte veterinarie.

Per la piccola industria

Il Comitato Interprovinciale Veneto, nel quale sono federati i Comitati provinciali per la tutela delle Piccole Industrie della regione, creati con la legge 25 maggio 1919, ha l'altro giorno convocato a Venezia tutti i rappresentanti dei Comitati stessi. Per Udine, partecipò l'ing. Fachini.

Il Comitato interprovinciale presieduto dal comm. ing. Beppe Rava, discusse sui vari importanti argomenti quali l'azione di credito alle Piccole Industrie in rapporto alla rilevazione catastale delle Piccole Industrie che è in corso in tutto il Veneto; l'istruzione professionale, la organizzazione di magazzini cooperativi per le materie prime sui quali riferì l'ing. A. Fano.

Il Comitato discusse poi lungamente, presenti gli on. Cosattini e Trentin, il testo sulla proposta di legge sulla piccola industria, in riforma del decreto in vigore; e dopo aver deliberato sul secondo Congresso Nazionale per la piccola industria, che avrà luogo a Venezia nei primi mesi del 1922, si è sciolto.

I giornalisti friulani per la guerra di redenzione

In Roma all'associazione della stampa presente S. E. l'on. Bonomi presidente dei ministri, il Sindaco di Roma ed altre cospicue personalità, sono stati commemorati i giornalisti caduti in guerra.

Il discorso commemorativo è stato tenuto dal giornalista Fausto Maria Martini che fu tra i combattenti.

Nel libro d'oro sono ricordati i pubblicisti udinesi: Giovanni Boccario, redattore del «Paese»; Germiniani Pietro, redattore della «Patria»; Giampietro Mario da Udine redattore del «Don Marzio».

Medaglia d'oro della Croce Rossa

Il Comitato Centrale della Croce Rossa ha concesso la medaglia d'oro di beneficenza al segretario del Comitato Udinese della Pia istituzione, rag. Giovanni Furlani, per la sua attività ed il suo zelo nel disimpegnare le mansioni a lui affidate.

Da molti anni il rag. Furlani adempie alle sue delicate mansioni con quella diligente operosità che viene dalla fede di compiere opera buona e santa e il premio dell'opera sua cosante ed amorosa è quindi ben meritato. Congratulazioni.

La morte del generale Ferigo

Il Friuli ha perduto uno dei suoi figli più illustri. Domenica, in Bucarest, cedeva il generale comm. Luciano Ferigo, nostro concittadino. Compiuto l'Istituto Tecnico di Udine (crediamo contemporaneamente al generale Caroncini) frequentò la scuola di guerra di Torino, sempre distinguendosi.

Uscito da quella severa scuola, partecipò alla campagna di Africa e nella battaglia di Adua riportò gravissima ferita di lancia ad un braccio — ferita che mai rimarginò e lo accompagnò fino alla tomba.

Fu quindi cattedrizzato militare a Bucarest, dove, per la sua vasta cultura, per l'ingegno brillante, per i modi eletti, oltreché per la sua posizione, contrasse molte illustri amicizie e lasciò il migliore dei ricordi.

Scoppiata la guerra, comandò al nostro fronte la gloriosa brigata Sassari, e fu al suo comando che, nel gennaio del 1918, che avvenne la occupazione del Col Rosso e di Valbetta. Nella prima vittoria del Piave in giugno del 1908 — quando i nostri con fermo indomito valore ributtarono gli assalti spavaldi dell'esercito nemico e lo decimarono — il generale Ferigo dirigeva la resistenza sul Piave nel settore di Fagare; terribile l'assalto, ma incombabile la resistenza che all'illustre comandante merita l'alta decorazione al valore. Ogni battaglia a cui partecipò, non soltanto lo vide calmo e sereno e pronto coordinatore, ma sempre primo fra i primi, noncurante del proprio pericolo.

Era decorato più volte a lvalore e insignito dell'Ordine militare di Savoia, della Legion d'Onore e di innumerevoli decorazioni straniere.

Il gen Ferigo lascia grande rimpianto e ottimo ricordo di sé.

Il suo ingegno superiore, la sua vasta cultura, il valore dimostrato combattendo, la nobiltà e la rigidezza dell'animo lo facevano caro a quanti lo conoscevano.

La Patria ricorderà con riconoscenza perenne fra i benemeriti della sua vittoria, il Friuli inscriverà il suo nome fra quegli illustri che più l'onorarono.

Ora si deve deplorare che alle chieste e suppliche fatte da iudici con macchine offerte da iudici ministri competenti, e che si giura una migliore comprensione dei bisogni della scuola libera in quanto posto poco allo Stato, e come di fatto, rende meglio.

Per un sollecito disbrigo delle commissioni mandamentali — Il presidente di Cassa, di Risparmio, comm. dott. L. Fabris, che tanto si interessa per fare la soluzione del poderoso problema dei danni di guerra, ha ricevuto dal segretario di Stato per le Terre libere, on. Merlin, la seguente comunicazione:

Egregio Commendatore, A seguito delle sue osservazioni per il funzionamento delle Commissioni di cui ne ha richiamato sul lamentato incompimento l'attenzione dell'ispettore delle Commissioni, il quale mi ha riferito di avere subito provveduto perché i pratici esonerati dal lavoro di udienza Tribunale e possano perciò tenere regolarmente le sedute delle Commissioni. Con ciò i desiderii espressi da V. S. saranno già ottenuti pienamente soddisfatti. Con osservanza. Fno. Merlin.

Dalla Università di Modena a quella di Bologna

Chiamato dalla facoltà giuridica della Università di Bologna, il prof. Pier Saverio Leich, passerà dalla Cattedra di storia del diritto italiano della Università di Modena, a quella di Bologna. L'anno ne fu dato dal Rettor Magnifico dell'Ateneo bolognese nella inaugurazione nuovo anno accademico; inaugurazione regna più solenne per i ricordi più scoperti dedicati agli studenti Caduti difesa della Patria nell'ultima guerra per il ricordo particolare al prof. Giacomo Venezia che suggelò con la morte il suo amore per l'Italia.

La designazione e l'invito tornano particolare onore all'illustre prof. Leich — che alla storia del diritto, continuano le belle tradizioni paterne, dedicò l'intelletto. Con lui quindi ci congratuliamo vivamente con la «Piccola Patria» cui tale onore si riverbera.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Orfani di guerra. — In morte di Bonanni, Famiglia Girardini di Manza lire 5.

Società Protettrice dell'Infanzia — morte di Concettina Montenegro; Società Enrico e Famiglia 25.

si legge sulla fronte interna di un Cimitero del Garso, molto opportunamente ricordata dal Sindaco di Buttrio nel suo discorso commemorativo:

« O viventi che uscite, se non vi sentite più sicuro o più gagliardo l'animo, voi sarete qui venuti invano ».

Il Sindaco soggiungeva: « Che quella triste parola «invano» non sia scritta per noi! che la nostra vita sia un riflesso di quella luce gloriosa che irradia dai nostri Morti! ».

L'augurio, il voto dovrebbe ripetersi per ogni italiano. Che ognuno di noi si faccia migliore, che ognuno non estirpi da sé, ogni germe di male, che ognuno in sé coltivi i germi buoni della operosità, dell'altruismo della bontà e sempre migliori destini arrideranno alla Patria nostra delitta, per amor della quale seicento mila fratelli hanno sacrificato la loro vita serenamente.

PREMARIACCO

Una festa gentile ad Orsaria

In occasione del 4 novembre fu donata dalle insegnanti delle scuole della frazione di Orsaria la bandiera agli alunni. Alla cerimonia della consegna intervennero le autorità civili ed ecclesiastiche.

Il parroco don Massimo Pozzi, dopo aver benedetto la bandiera, rivolse ai bimbi patriottiche parole.

Però quindi la madrina della bandiera signorina Maria Gozzi, e disse assai nobilmente dei sentimenti che mossero le insegnanti a donare la bandiera. Un bimbo ricevette in consegna il sacro pegno, mentre gli altri cantavano la marcia reale. Un imponente corteo si recò quindi al Cimitero ed in chiesa ove fu celebrata una funzione.

TARCENTO

Riunione delle Imposte

sig. Romualdo De Ponte fu promosso ad Agente superiore presso l'Agraria di Udine, dal 1 gennaio prossimo. Se c'è da congratularsi, non può per la meritata distinzione, non può nascondersi che qui la notizia fu appresa con rincrescimento perché nel lungo periodo di sua permanenza fra noi, ha dato prove molteplici, oltreché di capacità e di ingegno, di grande solerzia e di onesta operosità; e lo dimostrano i dati di fatto che anche a noi l'avv. Dionisio Tassinari, già presidente del Comitato Tarcentino di agitazione per i danni di guerra, ha comunicato.

BUJA

L'esto dei festeggiamenti

che si svolsero domenica, fu davvero singhiero. Ottimi i fuochi artificiali del signor Turrini, affollato il ballo nella sala del Tabacco. Ecco i numeri estratti con la lotteria: primo premio, una mucca numero 2149; secondo premio, un aratro N. 4852; terzo premio, altro aratro numero 4109 — quarto premio una macchina da cucire a pedale N. 4762; quinto premio una bicicletta n. 4089; sesto premio una bardatura completa per cavallo numero 046; settimo premio servizio d'argento per liquori n. 1744; ottavo per taglio vestito per uomo n. 1972; nono pr. una cartella del prestito nazionale da 100 lire n. 3429; decimo pr. un orologio da tavolo n. 3341.

Grave furto

Sabato notte il casaro della latteria di Madonna sig. Cirillo Guerra sentì nel sottostante magazzino di stagionatura del formaggio, un rumore e rimescollo che lo insospettì. Discese al piano terreno con faticetta per correre a chiamar gente, fu afferrato da sei uomini mascherati che gli intimarono di tacere, pena la vita, gli portarono via la bicicletta e 31 forme di formaggio.

S. DANIELE

I PARTICOLARI SULL'ESITO DELLE ELEZIONI — I SOCIALISTI IN MINORANZA. — Come da previsioni fatte in lista dell'Unione Democratica ebbe, nelle elezioni di domenica, una vittoria, e cioè un successo di oltre 30 voti nella minoranza e battendo nettamente con 300 voti il partito popolare. Basta far rilevare che il capista del blocco, comm. Ronchi, ebbe 602 voti, e che l'ultimo nella stessa lista ne ebbe 436, che il primo dei socialisti, sig. Collino, riportò 237 voti e che l'ultimo della stessa lista ne ebbe 214.

Il partito dei popolari, il cav. Pellarini, capista, ebbe 240 voti e l'ultimo un minimo di voti di 154, perché la Unione Democratica ebbe il diritto di cantar vittoria.

Ma ecco l'esito dettagliato: Ronchi comm. Quintino voti 602, Narducci nob. Carlo 534, Varisco Ulfisse 514, Legranzi avv. Antonio 492, Toppazzini Giuseppe 490, Pascoli geom. Pietro 490, Gozzano dott. Ottavio 488, Pizzarello Domenico 486, Toppazzini Domenico 486, Sabadellio Antonio 484, Leonarduzzi Tullio 479, Pizzi Guido 466, Menchini cav. Domenico 468, Cappelletti Antonio 436.

Minoranza socialista: Collino Domenico voti 235, Beinat Paolo 226, Bagavotto Pietro 235. A VILLANOVA

risucarono i tre candidati del partito popolare che sono gli stessi, consiglieri municipali: Don Maestra, Fischetta e Fabbro.

Nelle ultime elezioni, qui a S. Daniele, per la rinuncia del Blocco, si accusavano le sagre stie dei Reverini e Patriarca, e questa volta, quali altre sagre stie hanno concorso alla nostra grande vittoria?

FAGAGNA

L'incendio a Gioinco causò 30 mila lire di danni

7 — Nel cuor della notte si è sviluppato il fuoco nel caseggiato di Giuseppe Giacomini a Gioinco. Nonostante l'ora poco favorevole, parecchi volontosi accorsero e fra più ardentissimi sono degni di lode compaesani Giuseppe Giacomini, Gialloforti Ignazio, Andrea Ciomero e Cos Andrea di Udine i quali, aiutati da altri sopravvenuti, i solarono l'incendio, salvando l'abitato.

I pompieri di Udine, guidati dai comandanti sig. Cavaletti e dal caposquadra sig. Peruggio, completamente l'opera di spegnimento. Le fiamme distrussero la stalla, il fienile, circa 200 quintali di fieno e attrezzi originando un danno che aggira intorno alle 30 mila lire.

P A T R I A   D E L   F R I U L I

ANNO 1921 - N° 266 - 8 novembre - pagina 2 - colonna VI.

MARIO VERNITZIG TENTO' DI UCCIDERSI

NEL TRENO DI TRIESTE

Nel treno in partenza da Udine per Trieste alle ore 20 salirono ieri sera un giovanotto ed una signorina che presero posto in uno scompartimento di seconda classe.

Mancava pochissimo alla partenza del treno quando un'improvvisa, tragica scena si svolse nello scompartimento.

Il giovanotto con rapido gesto aveva impugnata una rivoltella, puntandosela al petto e lasciando partire il colpo, prima che la compagna avesse potuto impedirlo. Ne seguì una scena dolorosa. La signorina spaventata cercò di sorreggere il ferito che barcollava nel corridoio. Accorse gente e alcuni ferrovieri, tra questi il sig. Bruno Marin, che provvide a trasportare il poveretto su di una vettura, accompagnandolo quindi all'ospedale civile. Il ferito è Mario Vernitzig, figlio di Giuseppe, conduttore del ristorante Manin. La signorina è la sua fidanzata Paola Specar, che doveva ieri sera partire e che in seguito al doloroso fatto si è fermata a Udine.

Il dott. Venier accolse nel Pio Luogo il Vernitzig, egli prodigò le cure piu urgenti, constatando che il proiettile, entrato nel quarto spazio intercostale sinistro, era fuoruscito dalla schiena ledendogli la regione cardiaca e polmonare. La prognosi è riservata.

Sembra che l'atto insano sia stato provocato da dispiaceri dovuti all'esistenza poco regolata del giovane.

Stamane il ferito migliora.

LA REDENZIONE

Ditta Paolo Gasparidis viene... la cittadina alla con-

«Nella diremo del primo: un la-

«La Redenzione» è un bassoriliev-

«Dante, che spicca sopra una

«nelle medesime vetrine vedemmo

«La media dei Cambi

«E. 8 novembre. — Miglioramenti

«TEATRO SOCIALE

«Il programma del concerto

««Nabucco» coro atto terzo con

Nel mondo degli affari

NUOVE COOPERATIVE — Ad

«A Magnano in Riviera: una coope-

«A. S. Vito al Tagliamento, la «Società

«ECCI DI FALLIMENTO — Nel falli-

«SOCIETA' INDUSTRIALE — In Man-

«SOCIETA' DISCIOLTA — I signori

«OMOLOGAZIONE CONCORDATO

«BOLETTINO DELLO STATO CIVILE

«MORTI

«Gli insorti hanno lasciato l'Ungheria

«Londra, 8 — E' stata consegnata

«Londra, 8 — E' stata consegnata

«Londra, 8 — E' stata consegnata

«Londra, 8 — E' stata consegnata

«Londra, 8 — E' stata consegnata

«Londra, 8 — E' stata consegnata

«Londra, 8 — E' stata consegnata

«Londra, 8 — E' stata consegnata

«Londra, 8 — E' stata consegnata

Uno scandalo per i sussidi ai combattenti

Circa la denuncia alla procura del Re

«Molte voci corrono sulle risultanze

«Le truppe jugoslave marciano nell'interno dell'Albania

«Le trattative per l'Irlanda

«I Re e il Principe ereditario a Pisa

«Londra, 7 — Secondo i giornali un

«Londra, 7 — Oggi all'assise si è

«Londra, 7 — Oggi all'assise si è

«Londra, 7 — Oggi all'assise si è

«Londra, 7 — Oggi all'assise si è

«Londra, 7 — Oggi all'assise si è

«Londra, 7 — Oggi all'assise si è

«Londra, 7 — Oggi all'assise si è

«Londra, 7 — Oggi all'assise si è

«Londra, 7 — Oggi all'assise si è

«Londra, 7 — Oggi all'assise si è

«Londra, 7 — Oggi all'assise si è

«Londra, 7 — Oggi all'assise si è

«Londra, 7 — Oggi all'assise si è

Tia Donatella Del Bianco e Figlio

Santamente come è vissuto si è spento

GIULIO RESINI Capostazione in riposo

Ne danno il dolorosissimo annuncio la

I funerali seguiranno il giorno 9 corr.

Si ringraziano sentitamente quanti in-

Strappato repentinamente all'affetto dei

Gigetto D'Ambrogio di Giacomo

Addeboratissimi ne danno il triste an-

I funerali avranno luogo domani alle

La presente serve di partecipazione per-

La vedova Giovanna Stanu, la madre

LUCIANO FERIGO

avvenuta domenica 5 corrente in Buca-

La presente serve di partecipazione per-

Piccola Pubblicità

Gli avvisi si ricevono alla Unione Pubblicità

Per tariffe vedi rubrica Economica.

Per l'indirizzo per le lettere inviate alle cas-

«L'indirizzo per le lettere inviate alle cas-

«L'indirizzo per le lettere inviate alle cas-

«L'indirizzo per le lettere inviate alle cas-

«L'indirizzo per le lettere inviate alle cas-

«L'indirizzo per le lettere inviate alle cas-

«L'indirizzo per le lettere inviate alle cas-

«L'indirizzo per le lettere inviate alle cas-

«L'indirizzo per le lettere inviate alle cas-

«L'indirizzo per le lettere inviate alle cas-

«L'indirizzo per le lettere inviate alle cas-

«L'indirizzo per le lettere inviate alle cas-

«L'indirizzo per le lettere inviate alle cas-

ARATRI Sempre pronti dei diversi numeri e per tutti i terreni

ALEXANDRE La migliore STUPE e PETROLIO

MANIFATTURE Angelo Massarutto - Udine

GRANDI ASSORTIMENTI stoffe da Uomo e Signora

Caricatore di Caricatore

E. Frette & C. Monza

Ca. G. Zanibon PADOVA MUSICA

Garage VANZETTO RODOLFO - UDINE

CA' DELE ALABARDA S. GIORGIO

Signora Dottore Cesira Zagolin Conti

GRANDE STOK PELLICCERIA

GIOVANNI NAVALI Udine

**ORARIO FERROVIARIO**

**Partenze da Udine**  
 Per TRIESTE: Dir. 1.45 (il mercoledì, venerdì e domenica) - Omb. 5.10 - Acc. 8 - dir. 11.45 - Lusso 13.45 - omb. 17.30 - acc. 19.30  
 I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi la domenica.  
 Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente 4.5 - 8.40 - 12.14.07 - 1.05 - 32.15  
 Per CIVIDALE: 8.50 - 11.50 - 16 - 10.55  
 Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 da Grado - 6.3 - 11.15 - 17.55  
 Il treno delle 17.55 è sospeso la domenica.  
 Per TARVISIO: Lusso 4.13 - omb. 5.30 - dir. 9.25 - dir. 16.20 - acc. 19.45  
 Il treno lussuoso delle 4.13 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.  
 Il treno delle 9.25, è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 - 9.35 - diretto - 14.25 acc. 17.15 - dir. 19.50 - dir. 2.5  
 Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica.  
 Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.  
 Arrivi a Mestre rispettivamente 9.8 - 13.37 - 17.48 - 21.47 - 25.3 - 5.38.  
 Partenze da Mestre per Milano 5.5 - 6.49 - 9.55 - 12.38 - 14.21 - 18.5 - 18.44 - 23.40 - 0.8  
 Partenze da Mestre per Bologna 4.13 - 6.22 - 7.23 - 10.6 - 13.28 - 16.53 - 20.23 - 23.33  
 Per S. DANIELE: 7.40 - 11.55 - 14.55 - 17.20  
 Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.20 - 12.25 - 17.10 - 19.35

UDINE per TRICESIMO: 6 - 7.30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.45 - 14.25 - 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25 - 20.25  
 Da CASARSA per GRIMONA: 10.30 - 14.25 - 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25 - 20.25  
 Da CASARSA per S. VITO: 4.30 - 7.15 - 18.35  
 Da CIVIDALE per CAPORETTO: 8.55 - 12.25 - 20.26  
 Da CASARSA per MOTTA: 8.30 - 15.26  
 Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 - 12.20 - 17.5 - 21.15 - in coincidenza coi treni da Udine.  
**Servizi automobilistici**  
 Da PORDENONE per AVIANO-MANIAGO: 7.30 - 10 - 16.30 - 17.30  
 Da PORDENONE per CORDENONS: 7 - 8.40 - 11 - 14 - 17.30 - 19.30

**Arrivi a Udine**  
 Da TRIESTE: omb. 7.5 - acc. 9.10 - acc. 13.50 - dir. 15.25 - dir. 19.5 - acc. 21.50  
 Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.  
 I treni delle 7.5 e 13.50 sono sospesi la domenica.  
 Da CIVIDALE: 7.50 - 11.5 - 13.30 - 19.20  
 Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 7.19 - 14.41 - 17.25 - 21 da Grado.  
 Il treno delle 7.19 è sospeso la domenica.  
 Da TARVISIO: acc. 9 - dir. 13.25 - dir. 19.25 - omb. 22.45 - dir. 1.15  
 Il treno delle 19.30 è sospeso la domenica.  
 Il treno della 1.15 si effettuerà solamente il mercoledì, venerdì e domenica.  
 Da PORDENONE per S. MARTINO-MANIAGO: 10 - 19.10

Da VENEZIA: dir. 4 - acc. 9.9 - dir. 11.10 - dir. 13.40 - acc. 19 - acc. 23.20  
 I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi la domenica.  
 Arrivi a Mestre da Bologna: 6.23 - 9.28 - 11.45 - 14.55 - 18.10 - 20.29 - 23.16  
 Partenze da Mestre rispettivamente 6.20 - 5 - 7.25 - 12.3 - 14.40 - 18.40  
 Arrivi a Mestre da Milano: 8.24 - 12.5 - 15.30 - 21.11 - 18.40 - 23.59 - 4.5 - 6.1 - 20.5  
 Da S. DANIELE: 8.40 - 13.15 - 16.45 - 19.25  
 A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.13 - 12.33 - 18.29  
 A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.40 - 9.55 - 14.50 - 16.40  
 A UDINE da TRICESIMO: 5.44 - 7.14 - 8.44 - 9.44 - 10.44 - 11.44 - 12.59 - 13.59 - 14.59 - 15.59 - 16.59 - 17.59 - 18.59 - 19.59 - 20.59 - 21.59

**Servizi Automobilistici**  
**Arrivi a Udine**  
 Da Latisana, Poesina, Mortegliano - 14  
 Da Latisana, Poesina, Mortegliano, Da Varma, Beriole: 8.50  
 Da Latisana, Rivignano: 9.18 - 14  
 Da Codroipo, Talmassons: 9.18 - 14  
 Da Spilimbergo: 9.45 (soppressa nei festivi) - 10.45 - 15.45  
**Partenze da Udine**  
 Per Spilimbergo: 12 (sospesa nei giorni festivi) 14.45 - 17  
 Per Latisana, Poesina, Mortegliano - 16.10  
 Per Varma: 16.25  
 Per Latisana Rivignano: 11 - 16  
 Per Latisana Codroipo: 8.45 - 17  
 Per Codroipo, Talmassons: 11 - 16

**A. FERUGLIO & C.**

# Libreria Carducci

UDINE - Piazza XX Settembre 7-10 - UDINE

## Testi Scolastici

al completo per tutte le Scuole

**Grande Libreria di assortimento**

edizioni di lusso e comuni

### LIBRI PER LA GIOVENTU'

forniture per Municipi e Collegi

### LE GATORIA e Cancelleria a prezzi miti

**Prossima Riapertura**

## R. Libreria Gambierasì

Sezione Editoriale: **Versi Friulani** di Bindo Chiurlo - imminente pubblicazione delle Poesie di **Pieri Corvat**, **Emilio Nardini** e di altri Poeti Friulani.

## UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Sede in MILANO

**Filiale in UDINE - Via D. Manin**

Succursali: BOLOGNA - CATANIA - FIRENZE - GENOVA - NAPOLI - PALERMO - ROMA - TORINO - VENEZIA - ANCONA - CAGLIARI - COMO - FERRARA - MESSINA - PADOVA - PAVIA - PIACENZA - RAVENNA - RIMINI - ROVIGO - SASSARI - SAVONA - SPEZIA - TRENTO - TREVISO - TRIESTE - UDINE - VICENZA

Concessionaria esclusiva della pubblicità dei seguenti Giornali:

CITTA'	NOME DEL GIORNALE	CITTA'	NOME DEL GIORNALE	CITTA'	NOME DEL GIORNALE
MILANO	Secolo	PALERMO	Giornale di Sicilia	PAVIA	Provincia
"	Sole	"	Corriere del Mattino	PIACENZA	Spullia
"	Organizzazione Econ.	ROMA	Tribuna	"	Libertà
"	Guerra Meschino	"	Messaggero	"	Nuovo Giornale
"	In Tramway	"	Tribuna illustrata	RAVENNA	Adunati
BOLOGNA	Resto del Carlino	TORINO	Rivista degli alberghi	"	Corriere di Romagna
"	Giornale del Mattino	"	Stampa	RIMINI	Corriere Riminese
CATANIA	Corriere di Catania	VENEZIA	Gazzetta del Popolo	"	Ausa
"	Giornale dell'Isola	"	Gazzettino di Venezia	ROVIGO	Corriere del Polesine
"	La Sicilia	"	Gazzetta di Venezia	SALZMANN	Il Gazzettino
"	L'azione	"	Lavoro	SASSARI	Nuova Sardegna
FIRENZE	Nazione	"	Stor. Toniù Bonagrazia	SAVONA	Cittadino
"	Nuovo Giornale	ANCONA	Ordine	"	Letimbro
"	Unità Cattolica	"	Corriere Adriatico	SPEZIA	Corriere della Spezia
GENOVA	Caffaro	CAGLIARI	Unione Sarda	"	Popolo
"	Cittadino	"	Voce del Popolo	"	Giornale della Spezia
"	Lavoro	"	Risveglio dell'Isola	TREVISO	Gazzetta Trevisana
"	Successo	COMO	Provincia di Como	"	Vita del Popolo
"	Settimana religiosa	"	L'Ordine	UDINE	Patria del Friuli - Friuli
NAPOLI	Mattino	FERRARA	Gazzetta Ferrarese	"	Bandiera Bianca
"	Giorno	"	Rivista	VICENZA	Provincia di Vicenza
"	Roma	MESSINA	Gazzetta di Messina	"	Corriere Vicentino
"	Corriere di Napoli	PADOVA	Provincia	TRENTO	Nuovo Trentino
"	Don Marzio	"	Difesa del popolo	"	Libertà
"	Sei Ventidue	"	Libertà	TRIESTE	Piccolo della Sera

## Acherina la migliore Lisciva Liquida

Saponina - Saponi da bucato SODA CRISTALLI - Soda Solvay - Solfato di Soda - Creme Lion Noir, Ecla ecc. - Unio da carro - Pacchetti coloranti "Super Iride" - Saponette al bisofornio - Noemi ecc. :: ::

**Grande Fabbrica Nazionale d'inchiostri**

Rinomato «Gesso per Lavague» di Madesimo

**ADRIANO TAMBURLINI**

UDINE - Viale Duodo n. 34 - (fuori Porta Poscolle) Telefono - 13-

# LE INSERZIONI

Nel *La Patria del Friuli* - *Il Friuli* - *Bandiera Bianca* - *La Gazzetta di Venezia* - *Il Gazzettino di Venezia* - *Il Piccolo* - *Il Piccolo della sera* - *Il Resto del Carlino* - *Il Secolo* - *La Stampa* ecc. ecc. e per altri giornali d'Italia si ricevono presso

# UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Filiale in Via Manin N. 8 - Udine